

ABSTRAC IMRAD

PERCEZIONE SONORA E MUSICALE IN CASO DI DISLESSIA NON CURATA

INTRODUZIONE

I casi di dislessia nel corso del tempo sono aumentati in maniera esponenziale. Certamente le condizioni legate soprattutto ad una maggiore predisposizione degli adolescenti verso una comprensione sonora non comune mette in luce la difficile situazione dei dislessici. In quanto la dislessia che si evince in ambito scolastico, fonda le sue radici proprio in quella ricezione sonora che a volte può essere abnorme, ovvero spesso i soggetti dislessici hanno una percezione sonora di molto aumentata rispetto al normale funzionamento. Se è vero che negli ultimi 20 anni sono stati fatti progressi notevoli per comprendere come intervenire verso adolescenti dislessici, non lo stesso si può dire per quelle persone che con età superiore ai 30 anni e oltre, presentano tutti i tratti della dislessia che però ha instaurato comportamenti e stereotipie che sono il risultato di una mancanza di cura proprio di quegli aspetti che caratterizzano una corretta percezione.

MATERIALI E METODI

Nel lavoro musicoterapico da noi condotto presso lo UOSD dell'ASP di Potenza, spesso è rintracciabile nella maggioranza dei casi in pazienti adulti, una non cura verso la percezione sonora. Pertanto in un caso particolare, quello di A. R. , donna di 48 anni, ha sin da subito mostrato alcune peculiarità di quella che solo con il tempo si è potuto evidenziare come un caso di dislessia non curata. Premesso che la paziente non è mai stata sottoposta ai test utile a comprendere in età scolastica la percezione dislessica o ad esami audiometrici. Pertanto attraverso il metodo musicoterapico dell'ascolto musicale fatto di composizioni adatte ai pazienti con disturbi psichiatrici, abbiamo potuto lavorare su alcuni aspetti di A. R. raccogliendo materiale analitico nel corso delle sedute. Considerando che A. R. arriva come un caso di disturbo ansioso/depressivo, la paziente ha subito nel corso degli ultimi anni, un insulto importante che le ha quasi del tutto privato l'uso del braccio destro. Pertanto partendo proprio da questo elemento importante, siamo andati a comprendere dove sonoramente vi poteva essere stato una difficoltà mai superata. Pertanto attraverso l'ascolto la paziente per diverse sedute ha evidenziato una sorta di "dolore" uditivo somatizzato al punto tale da avere esplosioni emotive caratterizzate da un pianto disperato. La particolarità rimaneva nel fatto che A. R. ad ogni ascolto associava l'evento musicale ai suoi traumi e solo nel tempo è stato possibile comprendere come i suoni le creassero disturbo sin dall'età infantile. Disturbi tali da rendere spesso i suoi atteggiamenti aggressivi e poco coerenti. Pertanto attraverso una serie di interventi di ascolti indicati a cercare di ridurre la soglia del dolore, A. R. ha nelle ultime sedute evidenziato una maggiore coesione con il suono musicale. E' emerso nella trattazione verbale che A. R. ha da sempre avuto problemi di lettura (con le difficoltà tipiche dei dislessici di confusione delle parole), di calcolo e di attenzione. Mentre ha sempre evidenziato manualità e praticità nel fare le cose. E' in attesa di sottoporsi ad una visita otorinolaringoiatrica utile a comprendere il suo spettro sonoro con l'ausilio ulteriore di una indagine audiometrica.

RISULTATI

Ad oggi e dopo 6 mesi di terapia A. R. presenta apprezzabili riscontri nella gestione del dolore. Soprattutto nelle sedute fra il mese di luglio ed agosto il suo stato psicologico solitamente ansioso e estremamente evidenziato da un notevole eloquio, A. R. è arrivata ad assumere una posizione di ascolto più accettabile, soprattutto i tempi di concentrazione sono aumentati ed è calata anche l'espressione del dolore attraverso il pianto.

DISCUSSIONE

Da un punto di vista musicoterapico quello che presenta A. R. rientra perfettamente in quella trattazione del disturbo percettivo/sonoro. Quello che si evidenzia ad oggi è il progresso che è possibile raggiungere

in pazienti dislessici adulti attraverso la somministrazione di ascolti musicali. Questo rientra in quella specifica ricerca nel campo della percezione che è strettamente correlata con quanto evidenziato da Alfred Tomatis. E' soprattutto importante notare come la disponibilità di A. R. ha permesso nel giro di poco tempo di ottenere i risultati che ci auspicavamo di raggiungere. Siamo convinti che nel tempo la connessione con i problemi neurologici possa migliorare in modo da evitare l'insorgenza di ulteriori insulti cerebrali. La cura musicoterapica è necessaria soprattutto per il considerevole abbassamento della quota dell'ansia e per il normale funzionamento psicofisico.